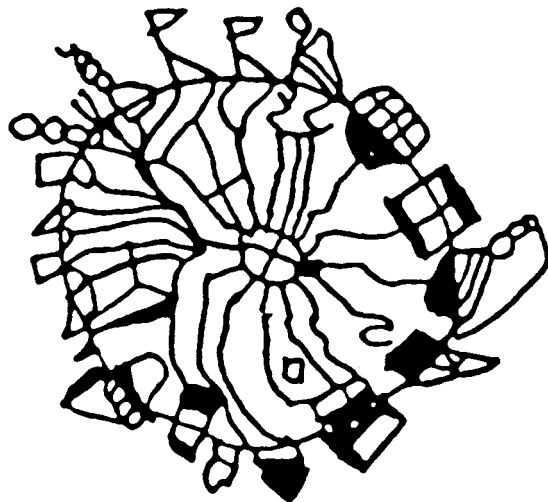


Istituzione del Comune di Reggio Emilia
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2022

1. Premessa

1.1. Il contesto nazionale

1.2. Il contesto regionale

1.3. Il contesto provinciale

1.4. Il contesto cittadino

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

1.4.2. Il sistema Centro Internazionale

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

2.2. Monitorare i costi

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

2.3.1 digitalizzazione iscrizioni

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

2.3.3. i sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

2.4.1. Sistema pedagogico diffuso

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

2.4.3. Investimenti

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

2.5.1. La formazione del personale

2.5.2. Il progetto Centro Internazionale

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

2.5.4. Le ricerche in atto

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.6.1. la partecipazione delle famiglie

2.6.2. I Consigli Infanzia Città

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

2.7.2. I progetti di continuità verticale

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

CONCLUSIONI

1. Premessa

Una scuola di progetto. Una scuola capace di riverificare continuamente i propri passi e i propri fallimenti. (...) gli aspetti qualificanti diventano l'attitudine alla ricerca, l'attitudine al colloquio, l'attitudine al confronto¹

Il Piano Programma 2022 interpreta le linee di indirizzo assegnate all'Istituzione nello strumento di programmazione del Comune di Reggio Emilia, DUP 2022.

L'obiettivo affidato all'Istituzione nell'INDIRIZZO STRATEGICO 2 Città dell'educazione e della conoscenza, Obiettivo 5 – Scuola e Educazione è **Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli.**

Gli indicatori utilizzati sono funzionali a rappresentare la capacità del sistema dei servizi educativi 0/6 a gestione diretta e indiretta di mantenere e rafforzare la rete dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia anche alla luce delle trasformazioni dettate dall'emergenza sanitaria e dai cambiamenti demografici che stanno interessando la città nell'ultimo decennio.

Ha anche lo scopo di comunicare ai cittadini e agli amministratori, in coerenza con la pratica e il valore della partecipazione che ha sempre contraddistinto l'esperienza dei servizi educativi nella nostra città, l'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Reggio Emilia nei suoi sviluppi più attuali e le scelte strategiche con cui si intende gestire il sistema dei servizi educativi 0/6 in questo anno.

Prima di declinare le azioni che si intende mettere in campo per perseguire l'obiettivo indicato, proponiamo una breve analisi degli scenari nazionali, regionali e locali all'interno dei quali si colloca l'azione dell'Istituzione.

1.1. Il contesto nazionale

L'attuale emergenza sanitaria ha posto il progetto educativo “zerosei” di fronte a scenari del tutto inesplorati determinando in occasione della prima ondata nazionale, dal 23 febbraio 2020 al 12 giugno 2020, la chiusura dei Nidi e delle Scuole d'Infanzia e imponendo misure eccezionali per il contenimento del virus SARS-CoV-2. Le attività in presenza sono potute ripartire per piccoli gruppi educativi con l'esperienza “Prove di futuro” nel giugno 2020 e nel settembre 2020 per tutte le bambine e bambini iscritti nel rispetto dei nuovi protocolli adottati dal governo.

Questo contesto ha reso necessarie determinate scelte organizzative rispettose delle norme sanitarie seguite alla pandemia D.M. 80/20 “Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia” e decreto 6 agosto 2021, n. 257 - “Piano Scuola 2021-2022 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione”, con una diversa programmazione del tempo prolungato e una rimodulazione delle relazioni interne ed esterne ai gruppi di lavoro e ai servizi attraverso la definizione di gruppi\sezioni omogenei e ingressi contingentati per le famiglie. Questi scenari hanno certamente comportato nuovi paradigmi educativi riportando al centro del dibattito pubblico il ruolo dei servizi “zerosei” e dell'Istituzione

¹Loris Malaguzzi, Tacchini “Partecipazione e gestione sociale. O l'educazione di fa insieme, o l'educazione non c'è”. Edizioni Reggio Children, ottobre 2021, ISBN 978-88-85508-23-1.

scolastica nel nostro Paese. Il sistema scolastico ha fatto fronte al perdurare dell'emergenza sanitaria attraverso importanti sforzi organizzativi e di gestione anche a seguito di cambiamenti introdotti dal legislatore nazionale in materia di contenimento della pandemia attraverso un susseguirsi di decreti, garantendo non senza difficoltà la tenuta dei servizi in un momento fondamentale per la ripresa economica del Paese.

Sul piano nazionale la Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ha approvato due diversi documenti le "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6", adottate con decreto del Ministro dell'Istruzione n. 334 del 22 novembre 2021, che delineano una cornice culturale, pedagogica e istituzionale in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni, e gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" che completano il quadro dei documenti del sistema integrato zero-sei. In occasione dell'evento tenutosi a Bologna il giorno 23 febbraio 2022 "L'educazione dell'infanzia è una risposta strategica alle sfide sociali ed economiche attuali e future" il Ministro Bianchi ha firmato il decreto con cui sono state adottati anche gli Orientamenti.

Questi documenti rappresentano importanti riferimenti per il sistema integrato zero-sei, che come aveva dichiarato il compianto dott. Giancarlo Cerini *"si presenta come un cantiere appena aperto sia sotto il profilo architettonico sia sotto il quello pedagogico"*.

Le scuole e nidi di Reggio rappresentano una parte importante di questo "cantiere" e possono certamente candidarsi a tenere vivo il confronto sui servizi educativi per la prima infanzia nel Paese, considerati troppo spesso ancillari rispetto alla scuola dell'obbligo.

Un importante segnale dell'attenzione crescente per lo zero-sei è oggi rappresentato dalle risorse erogate sia a livello nazionale che regionale. Queste risorse hanno consentito a partire dall'anno scolastico 2018/2019 politiche importanti di riduzione della retta contributiva sostenuta dalle famiglie per la frequenza al nido e di qualificazione dei servizi del sistema pubblico integrato.

Nel Piano quinquennale 2021/2025 sono state deliberate in Conferenza Stato – Regioni le risorse per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni in totale 309 milioni di euro per ciascuna annualità, per la regione Emilia Romagna tali risorse passeranno da 21 a 28 milioni di euro, con un aumento di 7 milioni di euro.

Ci auguriamo che la nuova stagione così a lungo attesa inaugurata con il decreto legislativo n. 65/17 e confermata dagli documenti della Commissione per il sistema integrato, possa continuare attraverso un dibattito aperto e rispettoso dei diritti dell'infanzia, offrendo alle città che hanno investito sull'educazione di rafforzare il sistema dei servizi esistenti, accogliendo nella rete di servizi tutti i bambini che ne fanno richiesta ed arrivando a rispondere a quanti non sono ancora scolarizzati.

Un'altra importante sfida è rappresentata dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* che consiste in un insieme di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 il totale degli investimenti previsti in Italia è di *191,5 miliardi di euro*, una parte consistente di queste risorse, 2,4 mld di euro, è riservata alla Costruzione o messa in sicurezza di Asili Nido e Scuole Infanzia. L'istituzione sta avanzando otto candidature al fine di consolidare il proprio patrimonio immobiliare incrementando i posti soprattutto per la

fascia 0-3 anni.

Occorre, infine, sottolineare alcune criticità legate al Piano, come la necessità di affiancare risorse ordinarie a supporto degli investimenti del PNRR, risorse che in forza del giusto principio di perequazione territoriale rischiano però di svantaggiare le regioni in cui è più alta la presenza di Nidi e Scuole dell'infanzia.

1.2. Il contesto regionale

Dopo l'approvazione della legge regionale n°19 *“Servizi educativi per la prima infanzia”* e la delibera della Giunta Regionale n° 1564 *“Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016”* sono stati attivati:

- il nucleo di valutazione dei servizi sperimentali funzionanti in Regione,
- un percorso di definizione dei criteri e del percorso per l'accreditamento dei servizi educativi.

I contenuti affrontati sono aspetti importanti delle normative approvate e dell'identità dei servizi educativi, a cui guardare con attenzione. In particolare, il percorso che si è definito per l'accreditamento dei nidi d'infanzia a seguito dell'approvazione della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2019, n. 704, ha assunto una funzione formativa e auto-formativa, con un impatto diretto sui tempi e le priorità di lavoro dell'Istituzione responsabile di tutta la parte amministrativa e della Commissione tecnica distrettuale rinnovata con delibera di giunta n. 164 del 16/09/2021. Questa commissione presieduta dal dirigente del Servizio Officina Educativa assume compiti di grande importanza: a) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di autorizzazione al funzionamento dei servizi privati; b) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di accreditamento, secondo quanto previsto dalla relativa direttiva; c) svolge attività di consulenza a favore dei comuni e degli altri soggetti interessati in merito alle procedure autorizzatorie e di accreditamento dei servizi educativi.

L'Istituzione mantiene, inoltre, un importante dialogo con ANCI – Emilia Romagna ed in particolare con il Gruppo di Lavoro Istruzione al fine di mantenere un coordinamento diffuso sulle principali competenze in materia di zeroesi in capo alla Regione.

1.3. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia è un gruppo di lavoro formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia 0/6 dell'intera provincia e rappresenta “ lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale” (LR 19/2016). Il CPT può essere considerato anche come il luogo di formazione permanente in cui accogliere e sviluppare riflessioni e progettualità in una ottica di innovazione e sperimentazione, insieme alla promozione della rete tra territori e la qualificazione dei servizi educativi. L'orizzonte che il nuovo impianto legislativo ha indicato ai CPT regionali è quello contenuto nel decreto legislativo nazionale 65 del 2017 e nella legge regionale 19 del 2016. Il decreto 65 in particolare sottolinea il diritto per tutti i bambini da 0 ai 6 anni di sviluppo delle potenzialità e pari opportunità in una ottica di continuità tra nido e scuola d'infanzia.

In relazione proprio a queste ultime indicazioni, la delibera regionale sull'accreditamento dei nidi d'infanzia,

LR 19 del 2016, ha indicato ai CPT di focalizzare il proprio lavoro intorno alla qualità dei servizi educativi, intesa come processo costante di ricerca, dove la discussione, lo scambio, il dibattito sono parti essenziali del percorso. Questa intenzionalità è stata approfondita all'interno del documento "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6" redatto dalla Commissione nazionale istituita dal Miur dove si esplicitano negli interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0/6 il ruolo del CPT e del Coordinatore pedagogico come elementi cruciali per la costruzione del progetto 0/6 e della governance dell'intero sistema integrato. Nel capitolo dedicato, viene sottolineata l'importanza del CPT come "organismo stabile nel tempo... esistente su un territorio e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0/6 attraverso il confronto professionale collegiale.... è responsabilità dei Comuni ... attivare il coordinamento nell'ambito territoriale di loro competenza, in collaborazione con i gestori di tutte le strutture educative pubbliche e private, che assicurano la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici. La presenza delle figure di coordinamento delle strutture educative statali contribuisce a consolidare la condivisione delle scelte progettuali e gestionali dell'offerta educativa sul territorio." A questo riguardo, nel nostro CPT sono presenti gestori comunali, gestori del privato sociale, FISM e dirigenti dello Stato. La compresenza di pluralità gestionali è tesa ad armonizzare le scelte strategiche di natura politica ed educativa del territorio, garantendo un luogo di incontro e scambio inclusivo di tutte le realtà provinciali.

L'intento a lungo termine è quello di costruire un sistema territoriale di servizi di "qualità diffusa" in tutta la nostra regione dove il CPT potrà essere individuato come luogo privilegiato per supportare questo processo.

Il CPT viene individuato come luogo di lavoro dove «si svilupperanno azioni preparatorie al percorso di valutazione della qualità, con particolare riguardo all'elaborazione condivisa dello strumento di autovalutazione» insieme a "compiti di formazione, confronto, scambio, supporto all'innovazione, alla sperimentazione, alla qualificazione dei servizi" (LR 19 del 2016).

Gli intenti per questo e il prossimo anno scolastico sono in relazione e in continuità con quelli precedenti.

Percorsi formativi:

1. Valutazione della qualità dei nidi d'infanzia

A partire dalla costruzione dell'architettura formativa realizzata lo scorso anno, le azioni previste in questo anno scolastico vanno nella direzione di mettere a disposizione il materiale formativo raccolto con documenti, riferimenti bibliografici, videolezioni, testi e lezioni magistrali. Viene riservato uno spazio informativo/ formativo all'interno di ogni incontro del CPT per riaggiornare il gruppo rispetto delle evoluzioni e delle indicazioni raccolte in Regione. Inoltre è stato attivato un tavolo di raccordo e monitoraggio a cui prendono parte i tutor del CPT e i presidenti e i coordinatori delle CTD.

2. Educare all'aperto

Il percorso previsto per questo anno prevede atelier green partecipati in contesti particolarmente significativi nella creazione della cultura del *fuori*. I parchi e gli spazi verdi diventano i luoghi generatori di

apprendimenti negli adulti e piattaforme di progettazione verso nuovi atelier green aperti ad adulti e bambini.

Agenda:

25 marzo visita/atelier alla Golena di Brescello

21 aprile visita/atelier al parco del nido/scuola Allende a Reggio Emilia

maggio (data da definire) lezione magistrale presso il parco Arte Sella (Trento) tenuta dai prof. Ugo Morelli (professore di Scienze cognitive applicate alla vivibilità, al paesaggio e all'ambiente dell'Università di Bergamo) e Vittorio Gallese (neuroscienziato, docente di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica dell'Università di Parma).

3. “Sentire l’inglese”

L'adesione al progetto regionale di alcuni nidi del territorio, ha offerto la possibilità al CPT di attivare un percorso di approfondimento correlando le esperienze già esistenti nel nostro territorio con la ricerca promossa dalla regione. L'obiettivo è quello di costruire e condividere una maggiore consapevolezza e partecipazione intorno ai saperi e ai guadagni evidenziati da queste plurime ricerche intorno al bilinguismo, alle sonorità di altre lingue e all'interlingua in termini di esposizione e di produzione.

Agenda

7 aprile esperienza del nido scuola “Totem”

12 aprile esperienze del distretto “Tresinaro Secchia “

11 maggio incontro dialogato tra le esperienze dei nidi d'infanzia dei sei distretti che partecipano alla ricerca regionale sopra citata

4. La complessità dell'educare oggi

Sono stati attivati e organizzati dall'inizio della pandemia, aggiornamenti costanti intorno alle progettazioni e riorganizzazioni dei servizi 0/6 .

Il percorso formativo ha avuto approfondimenti con relatori afferenti a diversi saperi:

Ugo Morelli, professore di Scienze cognitive applicate alla vivibilità, al paesaggio e all'ambiente dell'Università di Bergamo, dottor Alessandro Volta, direttore di Struttura complessa programma aziendale Materno Infantile di Reggio Emilia e Manuela Tassan, ricercatrice in Antropologia Culturale dell'Università Bicocca , Milano.

5. Elaborazione di contributi sui documenti nazionali

Le pubblicazioni dei due documenti “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6” e “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” offrono l'occasione per l'elaborazione di contributi generati dal confronto e dallo scambio all'interno del CPT. Anche la partecipazione ai tavoli regionali e nazionali è stata preziosa opportunità nell'arricchire la cultura dell'infanzia dei servizi 0/6.

6. Costruzione di un sito web dedicato alla comunicazione dell'identità del CPT di Reggio Emilia

Le intenzionalità del sito sono:

1. rendere visibile il piano annuale di attività.
2. rendere fruibili i materiali relativi alle formazioni disponibili (video, relazioni...)
3. dedicare una sessione specifica al sistema di valutazione della qualità e documenti relativi all'accREDITamento.
4. collegamenti utili alle risorse esterne, al sito della Regione, sito dell'Istituzione Scuole e Nidi del Comune di Reggio Emilia, sito del Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

1.4. Il contesto cittadino

La città di Reggio Emilia conferma l'investimento sull'educazione fin dalla nascita, individuando nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, e proponendo i nidi e le scuole dell'infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città. Un investimento e un patrimonio di saperi che ha trovato nel Servizio Officina Educativa uno sviluppo di continuità verticale oltre lo 0/6.

Ogni nido e ogni scuola è e trae forza dall'essere parte di un sistema che è un sistema di sistemi: il sistema comunale a gestione diretta e indiretta che condivide il riferimento allo stesso progetto educativo, nelle diverse interpretazioni di ogni ente gestore, e le politiche dell'accesso; il sistema pubblico integrato che ha come qualità primaria la convivenza delle differenze nel dialogo; il sistema Centro Internazionale che sviluppa la dimensione delle relazioni e della ricerca sul piano nazionale e internazionale; la partecipazione a tavoli nazionali, istituzionali come ANCI, e dell'associazionismo, come il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia.

Anche negli ultimi anni si conferma una tendenza di diminuzione delle nascite nella nostra città² dinamica che interessa l'interno territorio nazionale: il "Censimento della popolazione e dinamica demografica - 2020" dell'Istat segna un nuovo record minimo delle nascite: 405 mila. Nel 2020 per ogni bambino sotto i 6 anni, si contano 5,1 anziani. Contemporaneamente registriamo un aumento in termini assoluti delle domande presentate per la frequenza al nido: le domande raccolte per il nido d'infanzia a.s. 2021/22 sono state 877 contro le 787 dello scorso anno; il dato è doppiamente positivo se si considera il fatto che comunque la natalità in fasce d'età di nido è calata (nati entro febbraio 2021 = 2795, nati entro febbraio 2020 = 2 982). Le iscrizioni per l'anno scolastico 2022/23 si apriranno dal 11 aprile 2022 al 03 giugno 2022. I dati delle scuole d'infanzia, le domande si potevano presentare fino al 31 gennaio 2022, fanno invece registrare un tenue calo delle iscrizioni, segno di un plateau di posti disponibili nel sistema pubblico integrato che ha raggiunto quasi tutti i bambini residenti nella fascia 3-5 anni (a.s. 2021/22 domande presentate 861 – a.s. 2022/23 tot. 828). La tenuta della rete dei servizi rappresenta, in un passaggio così delicato segnato dal perdurare dell'emergenza sanitaria, un segnale importante di una cultura educativa diffusa che riconosce nell'educazione in collettività una leva essenziale per la promozione dei diritti e delle potenzialità dei

²Si rimanda al DUP 2022 per una analisi più precisa delle dinamiche demografiche della città di Reggio Emilia

bambini e delle bambine.

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

Il sistema pubblico integrato, una scelta di solidarietà e pluralità di riferimenti pedagogici, scolarizza ad oggi nei nidi il 55,8% e nella scuola dell'infanzia il 93,8%.

La città propone una rete ampia di scuole dell'infanzia (Statali, Comunali a gestione diretta e indiretta, FISM) che ha posti disponibili, pur in presenza di, seppur contenute, liste d'attesa. Il tema è far incontrare domanda e offerta, ma anche ridisegnare, almeno parzialmente, la rete in relazione alla città e alla offerta di specifici percorsi caratterizzanti la località. Sono in atto progettualità importanti per incrementare ulteriormente queste percentuali; si è ormai consolidata la sperimentazione del plurilinguismo al nido-scuola Prampolini a Pratofontana; è in corso un progressivo ampliamento dei posti nei Nidi d'infanzia a gestione diretta; è stato sottoscritto il nuovo Protocollo di intesa per un sistema educativo di qualità: anni 2021-2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 114 del 28/06/2021.

In relazione al D. Lgs: 65/2017 e alla istituzione del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione l'Istituzione, sulla base degli Indirizzi dell'amministrazione comunale, ha operato scelte volte da una parte a diminuire la pressione della contribuzione per la frequenza al nido a carico delle famiglie e dall'altra a sostenere e qualificare il sistema pubblico integrato cittadino, interpretando i criteri nazionali e regionali nella nostra realtà locale.w

Lo sconto applicato alle fasce contributive a partire dall'anno scolastico 2018/19 è stato il frutto di un percorso partecipato svolto dalla "Commissione Criteri e Rette", legato alla erogazione dei fondi a partire dall'anno 2017 previsti dal D. Lgs. 65/2017 e della misura decisa dalla Regione Emilia Romagna nel 2019 "Al nido con la Regione".

La misura è finalizzata esclusivamente all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica (gestione diretta o indiretta) o servizi a titolarità e gestione privata, esclusivamente se convenzionati con i Comuni/Unioni di Comuni.

Questo provvedimento combinato al primo intervento nazionale ha consentito a partire dall'anno scolastico 2019/2020 per le famiglie dei bambini che frequentano il nido a tempo pieno nelle prime tre fasce di reddito (da zero a 11mila euro di Isee) uno sconto del 50%, per le fasce di reddito intermedie (da 11mila a 26mila) del 30%, mentre le fasce più alte (fino a 32mila euro e oltre) una riduzione del 20%.

La contribuzione delle famiglie continua a rappresentare un introito fondamentale per il bilancio dell'Istituzione. Nel Bilancio di previsione 2022 questo stanziamento è in decremento, infatti oltre alle minori entrate dovute allo sconto applicato, compensate dalle entrate dedicate, ci sono meno famiglie nelle fasce di maggior costo e qualche posto in più congelato, dovendo affrontare una diversa organizzazione degli spazi, oltre ai provvedimenti assunti a seguito dell'emergenza sanitaria con riduzioni dovute all'assenza in caso di malattia, alla chiusura temporanea del gruppo sezione oppure all'uscita anticipata alle ore 13 per le famiglie che ne facciano richiesta (Nidi a settembre 2021 il 12,28% ne hanno fatto richiesta - Scuole a settembre 2021 il 12,67% ne hanno fatto richiesta).

Segnaliamo, contemporaneamente, che il tasso di morosità è contenuto nelle strutture a diretta gestione comunale sia nido che Scuola mentre si conferma alto nelle scuole statali.

1.4.2. Il sistema Centro Internazionale

Parte importante dell'investimento in educazione della città è il Sistema Centro Internazionale composto da Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, di cui il Comune è il soggetto motore e promotore. Il sistema, frutto della storia della nostra città e costruito su una ampia base di partecipazione, rappresenta una nuova forma organizzativa pubblico privata che ha lo scopo di dare più forza culturale, economica e autonomia all'esperienza educativa di Reggio Emilia.

Il sistema ha nel Centro Internazionale un luogo fisico e metaforico di ricerca, formazione, scambio tra professionisti e cittadini sui temi dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come luogo di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie.

La Giunta comunale ha approvato in data 17 dicembre 2020 il Contratto di Servizio tra Comune e Istituzione valido dal 1/1/2021 al 31/12/24 che conferma in capo all'Istituzione la gestione del Centro Internazionale.

L'Istituzione ha proceduto, attraverso la determina n. 170 del 27/12/2021, alla concessione temporanea in uso a Reggio Children srl degli spazi del Centro Internazionale "L. Malaguzzi" dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 a seguito di una rivisitazione complessiva del contratto di concessione, a suo volta Reggio Children si è impegnata a sub-concedere alcuni spazi ad uso esclusivo della Fondazione Reggio Children e a Pause srl.

Nel 2022 si rende urgente elaborare un progetto di portata strategica e organizzativa del sistema Centro Internazionale secondo le indicazioni adottate dalla Giunta comunale e in piena sinergia con tutti i soggetti coinvolti. Sarà pertanto necessario giungere all'approvazione di nuove Convenzioni con entrambi i soggetti del sistema: Fondazione Reggio Children e Reggio Children srl che stabiliscano impegni e obiettivi comuni.

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

Rispetto al termine innovazione, che è un processo che ha costantemente accompagnato la storia dei nidi e delle scuole dell'infanzia nella nostra città, potremmo oggi provocatoriamente affermare che innovazione è consolidare il patrimonio esistente per continuare a guardare al futuro³.

I nidi e le scuole dell'infanzia collocano le loro progettualità dentro agli orientamenti dell'amministrazione comunale che mette al centro le persone e i loro diritti sociali e di cittadinanza, tra cui l'educazione si pone da sempre come diritto primario.

Nidi e scuole (non solo quelle dell'infanzia) sono presidi della città perché luoghi in ascolto della città, attraverso le giovani famiglie che portano in questi luoghi storie, speranze, attese, saperi e risorse. Un ascolto

³Piano Programma 2016

non simmetrico ma un dialogo reciprocamente trasformativo teso a far evolvere le istanze individuali verso la dimensione della collettività e del bene comune.

Il progetto educativo ha come tratti strutturanti, non negoziabili, l'accoglienza, l'inclusione, la convivenza civile, l'apertura al dubbio e al possibile, il confronto dialettico e critico, la valorizzazione delle differenze, la partecipazione di tutti. Tratti che, insieme a molte scelte innovative sul piano pedagogico, organizzativo, gestionale, culturale, realizzate in 60 anni di storia, hanno costruito il cosiddetto Reggio Emilia Approach che ha assunto un valore di riferimento culturale nel mondo.

La qualità dei servizi educativi, come cura delle persone, è una scelta e un costante obiettivo. I vincoli posti alle amministrazioni comunali sia sul piano economico che delle normative sul personale sono elementi di criticità che sono costantemente all'attenzione del C.d.A., della direzione, del personale, dei genitori e dei sindacati. In questi anni l'amministrazione ha fatto sforzi importanti, utilizzando gli spazi normativi concessi, per stabilizzare il personale, in tutti i profili professionali.

Il concorso per insegnanti e educatori realizzato tra maggio - luglio 2021 ha permesso di rafforzare il personale a tempo indeterminato, a conclusione della procedura concorsuale sono stati assunti 41 educatori e 9 insegnanti facendo così fronte ad un forte turnover di personale e permettendoci, inoltre, di gestire una parte del tempo prolungato pur nel rispetto della cosiddetta "bolla", servizio che era stato sospeso nell'a.s. 2020/21.

Il piano triennale di fabbisogni di personale – anni 2021-2022-2023 – prevede un concorso interamente riservato alla stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato, in particolare nei prossimi mesi sarà realizzata una selezione riserva a 20 docenti (insegnati) con requisiti di stabilizzazione (art. 20 – comma 2 – D.lgs. n. 75/2017), la cui assunzione dovrebbe avvenire entro il 25/08/2022 .

Ne decreto mille-proroghe (D.L. 30 dicembre 2021 n. 228) convertito in legge dal Senato su proposta di ANCI sono stati approvati due emendamenti, il primo riguarda gli incarichi temporanei per scuole infanzia paritarie e consente di attribuire incarichi temporanei agli educatori in sostituzione del personale docente nelle Scuole d'infanzia per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente: 3-bis. L'articolo 2-ter del decreto-legge [8 aprile 2020](#), n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge [6 giugno 2020](#), n. 41, è sostituito dal seguente:

« Art. 2-ter. – (Incarichi temporanei nelle scuole dell'infanzia paritarie) – 1. Per garantire il regolare svolgimento delle attività nonché l'erogazione del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia paritarie qualora si verifichi l'impossibilità di reperire, per i relativi incarichi in sostituzione, personale docente con il prescritto titolo di abilitazione, è consentito, in via straordinaria, per l'anno scolastico 2021/2022 e per l'anno scolastico 2022/2023, prevedere incarichi temporanei attingendo anche alle graduatorie degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia in possesso di titolo idoneo, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo [13 aprile 2017](#), n. 65. Il servizio prestato a seguito dei suddetti incarichi temporanei non è valido per gli aggiornamenti delle graduatorie di istituto delle scuole statali ».

Questa deroga consente di superare se pur temporaneamente la criticità che riguarda il tema dei requisiti richiesti per il profilo di insegnante di scuola d'infanzia ed anche educatore di nido.

Pensiamo solo che uno degli obiettivi del PPNR è la creazione in totale di 264.480 posti nei servizi 0/6 entro il 2025, di cui 176.320 solo per gli Asili Nido. Perché questo avvenga occorre investire oltre a nuove infrastrutture, finanziate attraverso le risorse del PPNR, ***in politiche del lavoro che siano in grado di offrire***

percorsi di studio coerenti e profili salarati adeguati a chi intenda occuparsi del futuro più prezioso della nostra comunità: le bambine e i bambini.

Per consentire di dare corso a questa azione è importante garantire un'ulteriore proroga fino a tutto il prossimo anno scolastico 2022/23 delle graduatorie per assunzioni a tempo determinato attualmente vigenti.

Il secondo emendamento riguarda la possibilità “fino all'anno scolastico 2021/2022” di escludere il limite di spesa di cui all'art. 9 , comma 28, del DL. n. 78/2010 per contratti “diversi da quello subordinato a tempo indeterminato” di personale educativo e scolastico per far fronte alle maggiori necessità derivanti dalla gestione dell'attuale emergenza sanitaria.

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi:

Tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1 Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

L'attuale rete dei servizi del sistema pubblico integrato risponde in modo significativo alla domanda della famiglie, scolarizzando il 55,8% dei bambini 0/2 anni e il 93,8% di quelli 3/5 anni.

Per quanto riguarda la rete dei servizi 0/6 comunali a gestione diretta, per ampliare la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie nella fascia 0/2 anni si metteranno in campo le seguenti azioni:

- a partire da settembre 2022 sarà completata la trasformazione del Nido Sole a tempo pieno, anche il nido Picasso/Belvedere che presenta attualmente un'unica sezione part-time passerà a due sezioni a tempo pieno;
- si conferma il bando dei nati dal 1 giugno al 30 settembre con 30 posti strutturati nella rete dei servizi, pensiamo di confermare la sezione di 10 posti al nido P. Rivieri/C. Claudel dopo la positiva esperienza dell'anno in corso, 10 posti al nido G. Cervi e 10 posti al nido Arcobaleno, oltre ai posti che dovessero essere non coperti nelle sezioni lattanti all'apertura del bando. Questa scelta risponde alle esigenze delle famiglie con una migliore distribuzione dell'offerta e una maggiore disponibilità di posti, per un bando che vede mediamente una accoglienza tra il 45-50% (a gennaio 2022 sono pervenute 98 domande di cui 2 fuori termine e sono stati assegnati 30 posti, pari al 30,61%).

Con l'apertura dell'anno scolastico 2021/22 sono stati congelati temporaneamente, per assenza di domande nei nidi 5 posti al Nido Sole; al nido P. Picasso/Belvedere non sono stati congelati posti quest'anno, ma è stata confermata un'unica sezione di 24 posti.

Sono stati inoltre congelati 8 posti nelle scuole dell'infanzia: 3 posti alla scuola B. Munari e 5 posti al Gulliver (il congelamento è dovuto a scelte di natura organizzativa); alla scuola P. Picasso/Belvedere non sono stati congelati posti quest'anno, ma è stata confermata un'unica sezione di 26 posti.

E' necessario monitorare attentamente i posti vacanti quelli cioè che non sono assegnati poiché non è sempre possibile incrociare domanda e offerta, in particolare per l'anno 2022\2023 si propone di mantenere alla scuola part-time P. Picasso/Belvedere un'unica sezione da 26 posti accogliendo solo i bambini di 4-5 anni

per arrivare ad una sua graduale trasformazione. La traiettoria di cambiamento nasce diversi anni fa corredata alla modifica dei nidi part time trasformati progressivamente in tempo pieno e ad esperienze quali il crescere insieme, atelier cittadini dedicati ai bambini di 5 anni non scolarizzati, mamme a scuola che aprano ad ulteriori spazi di ragionamento sulla nostra rete di servizi.

La Scuola per l'ambiente che offre e per la recente ristrutturazione si conferma come un luogo interessante e coerente con questi possibili ragionamenti, oltre alla possibilità di ospitare nei suoi spazi la Scuola d'Infanzia statale Leonardo.

Il desiderio è quello di allargare anche grazie alle risorse previste nel PPNR i posti sui Nidi d'Infanzia, non chiudendo ma estendendo la presenza dell'Istituzione.

A seguito dell'emergenza sanitaria si era provveduto a congelare nell'anno scolastico 2021/2022 i posti della sezione 3 anni presso la scuola d'infanzia I. Masih, poiché la conformazione della stessa rendeva consigliabile una diversa organizzazione al fine di un più puntuale rispetto delle norme sanitarie, tale organizzazione è confermata anche per l'a.s. 2022/2023, a settembre si aprirà una sezione mista di 3-4 anni.

Occorrerà continuare a monitorare la rete dei servizi alla luce dell'evoluzione demografica della città e delle criticità che dovessero emergere in particolare sia in relazione ai posti vacanti sia alle liste di attesa.

Per quanto riguarda il sistema pubblico integrato, la proposta per i bambini 0/2 anni si potrebbe arricchire di ulteriori posti nella scuola autonoma aderente alla FISM San Vincenzo de' Paoli e nella Scuola Ente Veneri, poiché entrambe hanno manifestato la volontà di aprire una sezione primavera, le eventuali richieste al funzionamento saranno valutate dalla Commissione tecnica distrettuale.

Il sistema pubblico integrato presenta sul 3\5 complessivamente in città una capienza di 310 posti in più rispetto ai posti coperti e 162 famiglie in lista d'attesa, che non vogliono accedere ai posti disponibili, ma attendono un ritiro nella scuola scelta. Appare da questo dato evidente che il problema di far incontrare la domanda e l'offerta, incrocia non solo le dinamiche abitative e del lavoro, ma anche la volontà di scelta delle famiglie rispetto al soggetto gestore.

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

Alla luce delle analisi realizzate in questi anni rispetto ai fenomeni delle iscrizioni e della non scolarizzazione nella scuola dell'infanzia per circa il 7% dei bambini 3/5 anni, dato che occorre monitorare, stiamo predisponendo le seguenti azioni:

- a) riattivare da ottobre 2022 il progetto Crescere insieme attraverso incontri tematici aperti a bambini non iscritti ai servizi educativi, con particolare attenzione ai bambini e alle bambine di 5 anni non scolarizzate;
- b) Mamme a scuola.

Si continueranno ad adottare nei nidi e nelle scuole comunali le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma del bando di iscrizione al nido per bambini nati da giugno a settembre;

- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si conferma il mantenimento della fascia di retta ISEE per chi si trasferisce da gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette - una ridotta e una massima - secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;

- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi di lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Grande impiego di risorse è destinato dall'Istituzione alla integrazione dei bambini con diritti speciali. Nella nostra città assistiamo a un aumento delle certificazioni di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento che vengono prodotte a una età sempre più bassa e nel corso di tutto l'anno scolastico.

Per favorire l'accesso in tutto il sistema pubblico integrato dei bambini con diritti speciali, consentendo di creare situazioni educative idonee a un intervento educativo-riabilitativo adeguato, l'Istituzione, oltre a farsi carico di un numero sempre più significativo di incarichi per sostegno affidati direttamente, contribuisce con risorse finanziarie all'assunzione di personale di sostegno nelle strutture a gestione comunale indiretta, nelle scuole statali e nelle scuole convenzionate. Sono comunque le scuole e i nidi a gestione diretta a farsi carico della scolarizzazione del maggior numero di bambini con diritti speciali 0/6 anni (1,4% scuole fism, 2,3% scuole statali, 3,8% scuole comunali, 5,1% scuole convenzionate – 0,6% sezioni primavera fism, 1,6% nidi comunali, 0,3% nidi convenzionati).

Tali situazioni spesso sono portatrici anche di problematiche seguite dai servizi sociali, che incrementano la complessità dei contesti educativi quotidiani. Confermiamo quindi l'urgenza di un tavolo di raccordo con l'AUSL, promosso congiuntamente con i servizi sociali, per ricondividere i valori, i riferimenti e le strategie con cui dare risposte adeguate, sinergiche e coerenti alla attuale crescente complessità dei servizi educativi.

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in appalto a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole autonome aderenti alla FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Grazie al sistema informatico Monitoraggio Infanzia e ad alcune procedure, previste dal Protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM, si procede, in tempi sufficientemente rapidi, alla cancellazione di doppie o triple assegnazioni tra scuole comunali e statali, consentendo una risposta più efficace a un maggior numero di famiglie. Si proseguirà nell'affinamento degli strumenti e delle procedure concordate. Si procederà, come negli ultimi anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato.

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario proseguire nell'offerta di possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) hanno offerto un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni, sperimentando per il secondo anno incontri virtuali che hanno riscontrato una buona partecipazione.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario analogo per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale educativo dei nidi d'infanzia.

Ulteriori occasioni per conoscere i servizi educativi sono rappresentate dalle iniziative legate alla Notte dei racconti che si è realizzata il 25 febbraio 2022 come ogni anno intorno alla ricorrenza del compleanno di Loris Malaguzzi.

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, in particolare il Decreto Crescita 2020 prevede l'ampliamento delle situazioni per cui è possibile richiedere l'ISEE corrente come ad esempio il caso di famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, che potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

Si continuerà con la "Commissione Criteri e Rette", che viene ogni anno rinominata, convocata dal Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, al monitoraggio e alla ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'accesso, all'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e al monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie. In occasione dell'ultimo incontro della "Commissione Criteri e Rette" è stato posto all'attenzione dei commissari il tema di una eventuale rimodulazione delle rette per le Scuole dell'Infanzia utilizzando parte delle risorse derivanti dal D.lgs. 65/17, poiché il combinato disposto dei provvedimenti nazionali e regionali sui servizi 0-3 ha prodotto il risultato di assottigliare la forbice delle rette tra nido e scuola producendo il paradossale risultato di rette più basse nel caso dei Nidi rispetto alle Scuole d'Infanzia, paradossale perché all'ente pubblico il costo-bambino al nido è maggiore rispetto al costo-bambino della scuola. Le possibilità (mantenimento, qualificazione e rafforzamento della rete, revisione della contribuzione) che i nuovi provvedimenti legislativi aprono costituiscono un elemento essenziale per dare concreta forma ai valori di universalità, inclusione, equità e solidarietà a cui si ispirano le politiche educative. Tali misure potranno essere mantenute se Ministero e Regione erogheranno nel 2022 i fondi trasferiti nel

2021 ed eventualmente rimodulati rispetto al tema di una maggiore corrispondenza tra costo effettivo del servizio e retta pagata. L'Istituzione ha deciso di congelare momentaneamente il tema del rette a seguito del permanere dell'emergenza sanitaria, rinviando eventuali approfondimenti e decisioni al termine di questo periodo di transizione e confermando per ora il sistema di sconti introdotto a partire dall'a.s. 2020/21.

Infatti da settembre 2020 in ragione della pandemia sono state introdotte ulteriori riduzioni per assenza continuativa, per malattia o isolamento fiduciario, che vanno dal 10 al 15% a seconda della durata dell'assenza stessa e della tipologia di servizio (Nido o Scuola comunale, Scuola statale con cucina interna) e nel dettaglio:

per Nidi, Scuole Comunali d'Infanzia, Scuole Statali d'Infanzia

per isolamento fiduciario o quarantena

- del 10% se l'assenza si protrae da 1 a 9 giorni consecutivi

per Nidi e le Scuole Comunali d'Infanzia

per isolamento fiduciario o quarantena o malattia

- del 15 % se l'assenza si protrae per almeno 10 giorni consecutivi,

per le Scuole Statali d'Infanzia con cucina interna

per isolamento fiduciario o quarantena o malattia

- del 15 % se l'assenza si protrae per almeno 10 giorni consecutivi,

Inoltre è stata prevista una ulteriore agevolazione: l'applicazione della "retta da part time" per uscita anticipata alle ore 13, anche nei servizi a tempo pieno.

L'attuazione delle norme relative all'obbligo vaccinale non hanno creato nella nostra città particolari situazioni di tensione.

L'Istituzione continuerà a monitorare l'attuazione della legge e a tenere aperto un canale di dialogo con le famiglie su questo tema, che ha implicazioni dirette sull'accesso ai servizi dei bambini 0/6 anni.

2.2. Monitorare i costi

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso delle risorse pubbliche.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti non coperti.

Nel 2022 si mantengono alcune condizioni positive: i fondi collegati al decreto 65/2017 con un incremento a livello nazionale di 20 milioni di euro e la previsione di una conferma dei trasferimenti regionali; ma occorre segnalare elementi di preoccupazione legati al permanere della condizione di crisi economica e sanitaria.

Le erogazioni da parte di Reggio Children per le attività normate dalla Convenzione si sono azzerate a partire dal 2020 e tale previsione è confermata anche per l'anno in corso. L'effetto negativo sul bilancio

dell'Istituzione è stato mitigato nel 2020 e nel 2021 da un incremento dei trasferimenti da parte dell'Amministrazione comunale, **ma tale favorevole condizione non è purtroppo confermata per il 2022 producendo una sofferenza** che speriamo in parte di recuperare attraverso l'utilizzo dell'avanzo libero e un eventuale ristoro in corso d'anno da parte del Comune.

Inoltre, nel momento in cui è redatta questa relazione, si sono appena attenuati gli effetti più significativi della quarta ondata della pandemia dovuti alla variante Omicron che ha determinato una diffusa sospensione delle attività didattiche in presenza con contestuale riduzione delle entrate da rette, anche tale aspetto sarà oggetto di attenta valutazione e monitoraggio in corso d'anno.

Si sottolinea che nel corso del 2021 è stata rinnovata la convenzione con la Fism e altri soggetti privati (Libera scuola steiner-waldorf coop soc, Scuola d'infanzia a. Veneri, Scuola d'infanzia totem coop. Proges) al protocollo d'intesa per un sistema educativo di qualità "zero-sei" 2021-2024 per tanto occorrerà provvedere ai conseguenti stanziamenti di bilancio in corso di puntuale quantificazione.

Il tema del costo dei servizi è un tema delicato, che va guardato con attenzione, perché impatta la qualità dell'offerta educativa, nella consapevolezza condivisa che i margini per ulteriori risparmi sono ormai stati ampiamente utilizzati.

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

Ampliare le capacità e le possibilità dei cittadini di esercitare una cittadinanza digitale è uno degli obiettivi della amministrazione comunale.

Le azioni intraprese da alcuni anni e sotto elencate, per contribuire all'obiettivo dell'ampliamento della cittadinanza digitale, si affiancano alla ricerca aperta, fin dalla metà degli anni '80, dell'introduzione delle tecnologie digitali nei percorsi di apprendimento dei bambini, di cui si tratta nel capitolo *2.5 Promuovere ricerca e innovazione*.

Nel corso del 2022 si procederà alla creazione di un nuovo account nella rete del Comune per il personale di ruolo che lavora nei servizi, l'account permetterà di migliorare la comunicazione attraverso l'accesso diretto alla posta elettronica del comune e alle funzioni della intranet.

2.3.1. digitalizzazione iscrizioni

La presentazione on line della domanda d'iscrizione è già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17, l'accesso avviene attraverso le credenziali SPID. Anche quest'anno saranno messe in campo, sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per le iscrizioni al nido, strutture di sostegno attraverso sportello telefonico.

I dati delle iscrizioni degli scorsi anni confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

E' inoltre previsto nel corso del 2022, in affiancamento con il servizio informatico del Comune, la scelta di un nuovo programma integrato per la gestione delle iscrizioni (domanda on-line) e delle rette (fatturazione alle famiglie), in sostituzione di quello esistente ormai obsoleto.

Questo nuovo programma informatico consentirebbe nuove potenzialità di efficienza (aggiornamenti delle

funzioni con cadenza programmata) e di interfaccia con banche dati esterne (es: INPS , Ministero , ISEE, contabilità,..ecc.).

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale. Per questo anche per le iscrizioni per l'anno 2022/23 si procederà allo stesso modo. Alle famiglie con bambini di 3 anni e in età da nido verrà inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione dell'apertura delle iscrizioni e, in forma sintetica, alcune prime informazioni oltre all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi.

Sempre dall'anno 2017/18 abbiamo affiancato all'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico, alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, la pubblicazione on line di tali informazioni e documenti. Riteniamo che questa scelta abbia conseguito l'obiettivo di una maggiore efficacia sul piano della comunicazione e un risparmio economico.

A partire dall'a.s. 2020/21 è stata creata una specifica sezione sul sito internet dedicata alle comunicazioni ed ai decreti che ufficialmente istituiscono la riapertura dell'anno scolastico per i servizi dei bambini da 0 a 6 anni. L'intento è stato quello di rendere visibili a tutti gli interlocutori gli aggiornamenti progressivi e l'evolversi della situazione legata all'emergenza sanitaria.

2.3.3. I sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia

Con il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, da settembre 2020, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia ha proposto a tutte le famiglie e al personale dei servizi, l'utilizzo di una piattaforma di comunicazione dedicata alla facilitazione e al mantenimento di quelli che sono definiti Legami Educativi a Distanza (LEAD), come indicato dalla Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017) negli ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD (maggio 2020), argomentando con queste parole: “esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale. [...] I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia.”

L'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia ha deciso di utilizzare il software Google Workspace for Education per l'attivazione e il mantenimento di legami educativi a distanza con le bambine, i bambini e le famiglie dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali, come strumento da integrare alle forme comunicative già praticate.

Inoltre, questa scelta strategica è parte del progetto di formazione del personale dei servizi, poiché richiede informazione, confronto, prove nella direzione di continuare acquisire competenze specifiche, sia sulle

possibilità di utilizzo degli strumenti di comunicazione, che sui contenuti possibili da mediare. Riteniamo che l'età dei bambini sia un dato rilevante e non trascurabile, sul quale generare le considerazioni opportune circa la scelta di mantenere più forme e più possibilità di comunicazione.

Gli intenti formativi e strategici sono quelli di mettere in valore le esperienze che si sono avviate rispetto l'utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education e, più complessivamente, rispetto ai differenti livelli dei sistemi comunicativi a cui si è dato forma nel quotidiano dei nidi e delle scuole dell'infanzia; e di rilanciare alcuni approfondimenti, intendendo questa piattaforma come uno degli ambienti comunicativi ed elaborativi e di progettazione, in relazione agli altri strumenti/contesti di comunicazione dei nidi e delle scuole.

Inoltre, da novembre 2017 si sta sperimentando una piattaforma web, IConsigli, dedicata allo scambio tra i Consigli Infanzia Città dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia. Nata da un'esigenza espressa dai consiglieri, è stata progettata e realizzata da un gruppo di genitori dei Consigli con specifiche competenze su queste tematiche e implementata con la collaborazione di Reggio Children. Questo spazio non sostituisce, bensì affianca, le forme di partecipazione già presenti nei nidi e nelle scuole e cerca di interpretare la cura delle relazioni tra i Consigli nell'ottica di una maggiore connessione e co-progettazione tra le esperienze dei nidi e delle scuole e sarà. A gennaio 2022 si è attivato un nuovo ambiente di lavoro nella piattaforma IConsigli dedicato al percorso di scrittura del Manifesto della Partecipazione, documento che vorrebbe connettere pratiche, valori, visioni di futuro sulla partecipazione nei servizi educativi nel dialogo con la città.

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

Le risorse disponibili nel bilancio 2022 dell'Istituzione consentiranno di far fronte alle emergenze e ad alcuni interventi programmati in modo prioritario sui parchi delle Scuole e dei Nidi.

Interventi più significativi di adeguamento antincendio e sismico per i Nidi d'Infanzia la cui programmazione a causa dell'emergenza è stata posticipata e la ristrutturazione della scuola statale di Marmirolo risultano iscritti nel piano triennale degli investimenti del Comune, in parte cofinanziati con risorse del governo, per un dettaglio più puntuale si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio.

2.4.1 Sistema pedagogico diffuso

Il cambiamento e le scelte di questi anni che hanno coinvolto tutti i servizi producono un inevitabile riflessione anche a proposito del sistema pedagogico diffuso.

Intenti che ci vedono impegnati ma contemporaneamente anche desideri ed esigenze formative che a nostro parere attraversano il Sistema.

L'ottica nella quale scegliamo di posizionarci è quella del pensiero progettuale, nell'intento:

- di lavorare in modo più trasversale tra risorse, mettendo in valore le differenti competenze, saperi e professionalità di ognuno, tenendoli intrecciati in modo da offrire contributi formativi capaci di attivare più punti di vista.;
- di essere capaci di costruire una maggior vicinanza e pertinenza con le Scuole e i Nidi,

attivando un dialogo, una dinamica sinergica tra equipe - risorse di sistema -Scuole e Nidi - nell'ottica di una necessaria circolarità formativa;

- di continuare ad essere presenti nelle istituzioni all'interno di percorsi/approfondimenti affiancando le insegnanti nei loro processi formativi per essere prossimali e dentro ai temi proposti dal progetto di formazione. Per rendere visibile, attraverso la documentazione e i suoi strumenti, il lavoro dei Nidi e delle Scuole e per restituirle al Sistema
- di interpretare i luoghi fisici come il centro documentazione, il laboratorio teatrale, il centro video e i loro patrimoni come luoghi nei quali possono convergere momenti di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e i pedagogisti nella dialettica dello scambio e del confronto dove possono avvenire processi formativi dinamici e trasversali rispetto al progetto di formazione. Luoghi pulsanti, contemporanei della e per la formazione.

Il Laboratorio Teatrale Gianni Rodari

In quest'epoca in cui bambini e adulti all'interno dei Nidi e delle Scuole, si trovano in un momento di costruzione e reinvenzione di significati, contesti quotidiani e modalità di relazione, il Laboratorio Gianni Rodari si propone di sostenere e ampliare la sensibilità attorno alle potenzialità della dimensione narrativa e in particolare al valore e all'uso della parola.

Quali parole e immaginari ci mettiamo in tasca per parlare ai bambini? La narrazione è una chiave per dare voce ai pensieri dei bambini, richiede di affinare le capacità di ascolto e per questo ha bisogno di partire dall'attivazione delle memorie, delle emozioni e dell'immaginazione degli adulti.

Le parole dei bambini potranno essere rigiocate attraverso letture e storie inventate. Il percorso cercherà anche di affrontare le possibilità della voce e del gesto a partire dai vincoli imposti dalle norme anti-covid e dalle nuove modalità organizzative e di relazione che viviamo all'interno della scuola.

- Quanto e come cambia l'espressività della parola in relazione ai diversi contesti (abitare il fuori)?
- come sosteniamo attraverso la narrazione la costruzione di nuovi immaginari e rappresentazioni?
- come cambia la comunicazione fra i gruppi di bambini e fra i bambini e gli insegnanti? Il distanziamento, l'uso delle mascherine come modificano la mimica del volto, il gesto, la voce?

Con queste premesse il Laboratorio Teatrale Gianni Rodari propone, nell'ambito del piano di formazione, uno speciale Cerchio delle parole riservato ad un gruppo d'insegnanti. Un Laboratorio sull'arte del narrare che già avevamo previsto nel piano di formazione 2020-2021 e che abbiamo dovuto rinviare a causa della situazione sanitaria. Un ciclo di appuntamenti in stretta connessione anche con la ricerca, avviata quest'anno, intorno ai processi narrativi e simbolici dei bambini.

Si tratta di un laboratorio, condotto da Monica Morini (Teatro dell'Orsa) in cui mettersi in gioco in prima persona, che non ha come scopo principale l'acquisizione di tecniche, ma piuttosto quello di affinare le proprie sensibilità narrative, acquisire consapevolezza rispetto al valore dell'ascolto, del raccontare e del raccontarsi.

Contemporaneamente ci sembra importante continuare a coinvolgere i genitori in incontri in cui attivare e formare alla sensibilità verso la narrazione.

La qualità della relazione narratore-ascoltatore rende ogni racconto unico e originale, si nutre di contatto e intimità. Nell'ascolto la componente emotiva e affettiva non è separabile da quella cognitiva, altrimenti come sostiene Jerome Bruner, non si riesce a comprendere pienamente il senso di tale esperienza.

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

Prosegue il piano di adeguamento antincendio dei nidi d'infanzia che accolgono più di 30 persone, in ottemperanza del D.M. n. 174 del 29/07/2014.

Nel 2015 sono stati redatti e presentati ai Vigili del fuoco i progetti di adeguamento antincendio per tutti i nidi comunali. È stato costruito un piano pluriennale che porterà nel rispetto delle nuove scadenze introdotte dalla Legge n. 21 del 26/02/2021 all'adeguamento di tutti i nidi d'infanzia. Dopo gli interventi già realizzati nei nidi Alice, Cervi, Peter Pan, Arcobaleno, Panda si procederà con il nido Bellelli, il nido Otello Sarzi e il nido Allende. Contestualmente all'adeguamento antincendio, si procederà all'adeguamento antisismico e ad alcune opere di sostituzione degli impianti.

2.4.3. Investimenti

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Una carente manutenzione ordinaria e straordinaria può causare il rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

Nei prossimi mesi si procederà alla ristrutturazione dello stabile che accoglie la scuola statale di Marmirolo con lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico con la consegna dei lavori prevista per agosto 2022.

L'intervento di miglioramento sismico presso la scuola comunale dell'infanzia La Villetta, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune, insieme ad una ri-progettazione della qualità degli spazi e degli arredi si è nel settembre 2021 e la scuola ha ripreso le attività in presenza.

In riferimento al PPNR "Missione 4 – Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università - Investimento 1.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'Infanzia a servizi di educazione e cura per la prima infanzia" si procederà a candidare 8 strutture tra Nidi e Scuole compresa la proposta di una nuova costruzione per il futuro Nido Terrachini (ex Nido Haiku) nell'area del Parco Ottavi.

Segnaliamo a tale proposito il provvedimento assunto dalla Giunta della Regione Emilia -Romagna con delibera n. 186 del 14/02/2022 con cui è stata approvata la ricognizione dei fabbisogni inerenti Asili Nido e Scuole dell'Infanzia di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2175/2021 – D.M. n. 343/2021.

«Fuori la Scuola», continuerà la riflessione sul patrimonio rappresentato dai parchi e dai giardini delle scuole e dei nidi, attraverso il lavoro dello specifico gruppo di progetto.

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

I nidi e le scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Così come la tensione all'innovazione ha sempre contraddistinto l'esperienza educativa della città.

2.5.1. La formazione del personale

Il Coordinamento pedagogico costruisce annualmente il progetto di formazione a partire dai contesti interni dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, in relazione alle opportunità e offerte formative del Centro Internazionale e, attraverso il Centro, con altri soggetti quali le Università, gli Istituti scolastici cittadini, enti di ricerca etc., un progetto che, definito e condiviso con il personale a settembre per i primi 4 mesi dell'anno scolastico, è pensato per il secondo semestre nelle linee essenziali, venendo quindi precisato e condiviso con il personale a gennaio.

Dalla cornice sopra delineata discendono le traiettorie per la formazione e lo sviluppo professionale del personale, arricchite da quanto emerso nel dialogo con tutto il personale dei nidi e delle scuole comunali grazie agli auto-aggiornamenti settimanali.

Decliniamo come segue le traiettorie, per un successivo approfondimento si rimanda alle pagine del progetto di formazione:

Le bambine i bambini inventano sistemi simbolici e narrativi – Giocare a inventare mondi

Un percorso che coinvolgerà tutte le scuole, una indagine su come i bambini anche nei contesti quotidiani dentro e fuori la scuola intrecciano il loro immaginario, la costruzione di codici e di sistemi simbolici in dialogo con tutti i linguaggi. Ascolto delle domande delle bambine e dei bambini, delle insegnanti e dei genitori, per individuare le dimensioni emergenti. Scuole e nidi d'infanzia come avamposti sensibili, incertezza come approccio alla complessità contemporanea. La modalità di lavoro è la creazione di una "Indagine Osservativa delle bambine e dei bambini" raccolta di indizi osservativi e documentativi che, in itinere, troveranno luoghi e tempi di interpretazione e rilancio.

La Cultura delle famiglie

Un gruppo di approfondimento ormai "stabile" che ha una storia di lavoro e un ruolo di elaborazione permanente, già ampiamente descritta nei Piani Programmi precedenti.

Quest'anno il gruppo si è dato alcuni obiettivi specifici:

1. Mappare e conoscere le rappresentazioni e narrazioni degli adulti: ragionare sulla costruzione delle domande (di insegnanti e genitori);
2. Progettare la partecipazione: la mappa della triennalità degli incontri di sezione al nido e alla scuola, progetto educativo 0/6, offriremo uno strumento di lavoro con un appuntamento dedicato.

Quindi incrementare la formazione degli insegnanti per una ulteriore lettura delle famiglie, ma anche per

avere maggiori indizi operativi per vivere e interpretare meglio il lavoro quotidiano.

Il gruppo “La Cultura delle famiglie” negli scorsi anni ha condiviso con tutte le istituzioni una riflessione - che auspichiamo diventi una consuetudine - intorno a quegli elementi che nel dialogo con i genitori ci permettono di comprendere meglio dove (associazioni del territorio, libri letti, siti e blog....) i genitori costruiscono la loro cultura, la loro genitorialità.

Queste possono diventare informazioni utili, che poi ogni servizio interpreta come interpreta i dati emersi dai colloqui: un ritratto per cercare di essere, di sentirci più pertinenti nei percorsi che generiamo con le famiglie.

La Strategia di lavoro prevede la creazione di dialoghi e conversazioni con interlocutori di diversi campi del sapere, da cui attingere possibili chiavi interpretative per la quotidiana esperienza di lavoro con i bambini e le famiglie.

“Sentire” l’inglese, e altre lingue, nella fascia d’età 0-3

Il progetto di ricerca si propone che Università di Bologna (Dipartimento di Scienze dell’Educazione “G.M.Bertin”) e Regione Emilia Romagna collaborino a una serie di osservazioni e indagini in dialogo con i servizi educativi 0/3 anni, per l’Istituzione Scuola e Nidi è coinvolto il Nido Rodari, per agire contesti formativi di dialogo, di scambio e di ascolto tra i coordinatori pedagogici, gli educatori dei servizi educativi e le famiglie. Le strategie formative sono differenti e si dotano di metodologie osservative, di compilazione di questionari, di utilizzo di gruppi di confronto sulle pratiche orientate dalle ricercatrici. L’utilizzo di libri e di file multimediali si considera una delle pratiche da cui partire per favorire l’immersione dei bambini in contesti quotidiani plurilingue.

Alcune domande guidano la ricerca:

- Che sperimentazioni linguistiche sono già in atto?
- Che lavoro di valorizzazione delle lingue materne dei bambini con background migratorio stanno già facendo i servizi?
- Come si possono elaborare proposte educative che facilitino l’apprendimento della lingua inglese nella vita dei servizi?
- Che modalità di interazione verbale e che pratiche linguistiche emergono dal progetto: come comunicheranno tra loro i bambini, a che codici ricorreranno e come mescoleranno le lingue in oggetto?
- Che effetto sembra avere sul senso di efficacia e indipendenza del bambino il fatto di avere più codici linguistici a cui ricorrere e più modalità espressive, tenendo anche in considerazione il fatto che il progetto prevede un forte potenziamento dell’uso del linguaggio corporeo ed extra-linguistico?

Consulente e formatrice del progetto Sentire l’inglese è la ricercatrice Antonella Sorace.

Che parco vogliamo ?!

L’attenzione ai contesti esterni urbani e naturali, non nasce oggi, ma ha una lunga storia così come la sensibilità ai temi del naturale e del pensiero sistemico ecologico, l’esperienza educativa reggiana a più riprese e con differenti approcci ha sempre guardato alle fenomenologie della natura come una matrice

essenziale dal punto di vista educativo sia sul piano etico che estetico.

Esempi: nel quotidiano, contesti ricchi di materiali naturali, percorsi culturali e progettuali quali gli organismi viventi, esperienze di progettazione dei parchi, centri verdi, natura e digitale.

L'emergenza pandemica ha potenziato la consapevolezza di investire meglio e di più sul dialogo bambini e natura e di agire in modo più articolato la dimensione del fuori come una straordinaria e quotidiana opportunità, vivere il fuori oltre ai benefici per la salute fisica e psichica apre a nuovi sguardi sui processi naturali e i cicli vitali della trasformazione, motore di domande e argomentazioni esistenziali, ci sensibilizza nel adottare un atteggiamento più empatico nei confronti degli altri esseri viventi in parte decentrandoci da un atteggiamento eccessivamente antropocentrico.

Più che mai alla luce della crisi climatica e pandemica, sentiamo l'urgenza di cambiare dei paradigmi della relazione natura e cultura riequilibrare il nostro rapporto con il pianeta e le sue limitate risorse la comprensione profonda di una connessione tra la singolarità e il tutto, di essere parte di un unico complesso organismo.

E' questa una scommessa o sfida di cui citando uno scienziato americano "Dobbiamo non preoccuparci ma occuparci" e il nostro ruolo fin dalla prima infanzia è centrale nel processo di cambiamento per dare vita ad una nuova narrazione del rapporto uomo-bambino e natura.

Per quanto riguarda le scuole e i nidi d'infanzia è necessario riattivare i pensieri e le pratiche sul fuori partendo da un patrimonio di esperienze che soprattutto negli ultimi due anni anche per l'effetto della pandemia, ci hanno visto particolarmente attivi nel promuovere iniziative e pensieri sugli spazi esterni.

Ripartendo anche dal documento "Idee in movimento" da arricchire e integrare (capitolo esseri viventi).

E' fondamentale una dichiarazione culturale forte, a sostegno della scelta di investire sui parchi e la dimensione del fuori cercando alleanze su più piani e promuovendo confronti e riflessioni anche con interlocutori colti.

Inoltre è necessario rafforzare un patto con le famiglie attraverso percorsi inclusivi e partecipativi con una comunicazione seduttiva capace di dare voce e valore alla qualità della relazione bambino e natura e spazi esterni, (esempio esposizione nei parchi delle scuole fine anno 2020/2021).

Alimentando una cultura del confronto per superare le paure e gli stereotipi sul tema del fuori.

Dare forma ad una mappa delle concettualità e delle grammatiche dei parchi, contemporaneamente capire anche le singolarità, le potenzialità e le carenze che caratterizzano ogni parco.

Una proposta è quella di dare vita ad un gruppo di supporto costituito da volontari (squadra jolly) che possano contribuire alla progettazione e realizzazione di manufatti o nella cura delle aree cortilive.

Filo di Arianna

Percorso di accoglienza e di formazione dedicato alle\gli insegnanti neoassunte/i.

Identità e differenza di genere

Dal 2016 l'Istituzione ha partecipato al tavolo interistituzionale cittadino per il contrasto alla

omotransnegatività: il protocollo, firmato da diverse realtà nel 2017, ci dice che oggi occuparsi di educazione di genere non può essere relegato a una disposizione personale, ma cosa significa sul piano etico e formativo dare opportunità a tutti i soggetti coinvolti.

Abbiamo bisogno, come nidi e Scuole, di aumentare la prospettiva interpretativa e progettuale dei contesti educativi:

- . come affrontiamo il genere nei nostri contesti educativi?
- come accogliamo le domande implicite ed esplicite dei genitori?
- come affrontiamo le domande complesse dei bambini sull'identità e quindi anche sul genere?

2.5.2. Il progetto Centro internazionale

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca del Centro Internazionale, un patrimonio sia sul piano locale sia su quello internazionale. E', infatti, il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale.

Obiettivo primario del sistema che dà forma al progetto Centro Internazionale (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È infatti fondamentale che si continui a mantenere vivo il progetto educativo mettendo in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche necessarie. La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.

Riteniamo che il circuito virtuoso di scambi di personale e di competenze tra nidi, scuole dell'Infanzia e Centro Internazionale, sia lo strumento migliore per alimentare reciprocamente la qualità delle attività dei tre soggetti che compongono il sistema. La circolarità produttiva di risorse umane, culturali, strumentali all'interno del Progetto Centro Internazionale alimenta l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, promuove una maggiore attenzione a interpretare i fenomeni culturali attuali di cui i bambini sono parte, e favorisce la formalizzazione di un sapere pedagogico capace di generare cultura in differenti ambiti del sapere (e della produzione).

Continueremo quindi anche nel 2022 pur in presenza di nuove modalità (webinar e digital study group) e sperando di potere riaccogliere gruppi di studio in presenza a partire da aprile, ad alimentare la competenza dei formatori incrementando contemporaneamente il numero dei nuovi formatori, attraverso scambi annuali o temporanei di personale tra Istituzione e Reggio Children, come previsto dalla Convenzione, negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia, nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno, nella collaborazione intorno alle mostre e all'editoria.

Riteniamo che con queste strategie si possa ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e un'integrazione tra età professionali diverse.

Riteniamo inoltre di continuare la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le

produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

L'Istituzione necessita di un piano comunicativo che contempli, in maniera sistemica

- a. Risorse,
- b. Strumenti,
- c. Periodicità.

Le risorse per lavorare sulla comunicazione possono essere individuate all'interno del sistema Centro Internazionale, nei servizi di supporto, laddove vi siano atelieristi o altre figure in grado di mettere insieme competenze utili a comunicare. Gli strumenti attualmente utilizzati (principalmente brochure e poster) possono essere integrati da alcuni profili social, e da una periodicità di uscite comunicative che integrino le attuali. Inoltre il sito internet andrebbe aggiornato dal punto di vista grafico e della leggibilità, anche in termini di semplificazione. In linea con quanto previsto per le Pubbliche amministrazioni.

2.5.4. Le ricerche in atto

Bambini e Covid 19.

Una riflessione sulle pratiche educative nei servizi educativi per l'infanzia ricerca in collaborazione con Manuela Tassan, antropologa, Università di Milano Bicocca, le città di Milano e Reggio Emilia.

La ricerca si pone il duplice obiettivo di comprendere, attraverso una prospettiva antropologica, i significati che educatrici ed educatori dei nidi e scuole dell'infanzia hanno attribuito all'impatto da Covid-19 sulle pratiche educative, e i modi in cui dal loro punto di vista, le bambine e i bambini hanno vissuto e percepito questa nuova organizzazione scolastica.

L'antropologia considera infatti la scuola come uno specifico ambiente cultura e, strutturato secondo un insieme di norme, valori, comportamenti, scansioni temporali e modalità di utilizzare lo spazio

Una ricognizione sui significati attribuiti da educatrici/educatori ai cambiamenti introdotti (per Covid) e la possibilità di esplorare le osservazioni e le riflessioni che gli insegnanti hanno elaborato rispetto al modo in cui i bambini e le bambine hanno reagito a questo cambiamento.

Archivio Digitale del Disegno Infantile

Nel corso dell'anno accademico 2021/2022 è stato dato avvio a un'indagine esplorativa sul tema del disegno infantile, in cui sono coinvolti l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, Reggio Children s.r.l., Scuole e Nidi d'Infanzia – Istituzione del Comune di Reggio Emilia e Officina Educativa – Comune di Reggio Emilia.

Un progetto che ha i seguenti obiettivi:

- a) costruzione di una banca dati di visual narratives prodotte da bambini, di età, genere collocazione geografica e caratteristiche individuali diverse, che parteciperanno al progetto in futuro;
- b) mettere in luce le fasi dello sviluppo della narrazione visiva nei bambini 0-14 anni, con specifico

riferimento a: personaggi, azioni, spazio-luogo, plot, focalizzazione, costruzione di un evento, ecc.;

- c) conservare, digitalizzare rendere fruibile al pubblico, accessibile anche da remoto, in modalità open access, il patrimonio culturale inteso come memorie individuali e collettive del territorio nazionale attraverso la creazione di un Archivio Digitale del Disegno Infantile;
- d) valorizzare, ampliare e mettere in connessione gli archivi e i patrimoni digitali già presenti a livello regionale, nazionale e europeo contenenti autonarrazioni, interviste, ricerche e riflessioni teoriche;
- e) organizzare una mostra con i disegni dei bambini 0/14 anni, con l'obiettivo di indagare la percezione, la comprensione e la rielaborazione dell'evento pandemico da Covid-19 da parte dei bambini.

I cento linguaggi della sperimentazione. Le fotografie di Loris Malaguzzi

Esiste una moltitudine di fotografie di periodi diversi, disseminata negli archivi delle Scuole e Nidi d'infanzia, un'altra parte è stata raccolta dal Centro documentazione. Un'altra parte ancora, potrebbe essere conservata nell'archivio familiare e presso l'archivio digitale della Biblioteca Panizzi. Si tratta di un ricco materiale documentario che da una parte coinvolge le scuole, i bambini, la città, le istituzioni, gli uomini e le donne ruotanti attorno all'educazione; dall'altra parte, chiama in causa la dimensione scientifica dell'osservazione partecipante di Loris Malaguzzi o, per usare le sue parole, della "riflessione operante".

Un materiale fotografico, specie quello più datato, in via di deperimento.

Il progetto, in collaborazione con il dott. Andrea Rapini -Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane - è volto dunque:

- 1) al censimento del materiale fotografico
- 2) alla catalogazione
- 3) alla digitalizzazione
- 4) alla creazione di un archivio digitale
- 5) a una prima ricognizione degli usi ai fini della valorizzazione pubblica
- 6) alla verifica dell'esistenza di audiovisivi attualmente sconosciuti

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.6.1. La partecipazione delle famiglie

La partecipazione è un tratto distintivo fondante del progetto educativo della città. Una dinamica che è stata uno degli elementi trainanti della innovazione prodotta dai servizi educativi, che ha ridefinito l'identità di insegnanti, genitori, bambini, comunità cittadina. La partecipazione continua a essere, nel cambiamento dei modi di pensarla e viverla delle nuove generazioni di insegnanti e di genitori, una caratteristica fondativa del progetto educativo e, crediamo, un patrimonio di relazioni per la comunità cittadina.

Da sempre l'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia sviluppa la dimensione di prossimità, oggi teorizzata come strumento per avvicinare la democrazia rappresentativa e la democrazia diretta. (esperimenti in atto in molte parti del mondo occidentale), proponendo una partecipazione ibrida che tiene insieme contemporaneamente la partecipazione diretta e forme di rappresentanza.

Oggi la partecipazione incontra molte sfide: la trasformazione dei mezzi di comunicazione, la paura e la

sfiducia che sono sentimenti sempre più forti e pervasivi, la precarietà e l'incertezza del futuro, la svalorizzazione della competenza.

I servizi educativi sono luoghi in cui rimane ancora forte il senso di comunità e la fiducia, ma non sono indenni da questi fenomeni. Per questo continueremo ad agire i momenti partecipativi nelle forme più varie e inclusive come momenti di ascolto e di dialogo

VERSO IL MANIFESTO DELLA PARTECIPAZIONE

In questo anno molto significativo dopo la elezione dei consigli infanzia città avvenuto nel 2021 ci è sembrato importante iniziare un progetto di lavoro partecipato per elaborare un “manifesto della partecipazione” dedicato alla città di Reggio Emilia, un documento che valorizza la vocazione politica dei servizi educativi nella nostra città e che racconta delle plurime possibilità di partecipare che il nostro sistema offre ai tanti interlocutori cittadini e internazionali.

Uno strumento di dialogo con la città ma anche un documento accessibile, nella sua struttura e nel suo linguaggio, vicino al “sentire” di genitori, ai tanti volti della partecipazione, alla sue risorse e alle sue complessità, fatiche.

Il percorso coinvolgerà tutti i nidi e le scuole dell'infanzia e vedrà anche la costituzione di un gruppo di lavoro “misto”:

- genitori
- personale (diversi profili professionali)
- coordinamento pedagogico
- figure del sistema pedagogico diffuso
- Reggio Children
- Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi
- Direttore e Presidente dell'istituzione
- Assessore delegato

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

I nidi e le scuole dell'infanzia sono luoghi pubblici della comunità cittadina e partecipano in modo attivo all'obiettivo di promuovere coesione sociale e cittadinanza attiva.

Molte scuole e nidi sono parte attiva dei laboratori di cittadinanza promossi dal Servizio politiche di partecipazione, ed il tema della relazione con il territorio è centrale nella riflessione e nella azione dei Consigli Infanzia Città.

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti teorici tra enti e soggetti differenti. Per quanto riguarda le relazioni con i servizi 0/6 cittadini, si continuerà a lavorare sui punti qualificanti del “Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità”:

- il mantenimento delle cucine interne esistenti, scelta che caratterizza come tratto di qualità tutto il sistema pubblico integrato;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione).

2.7.2. I progetti di continuità verticale

Questo impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa conferma le azioni che vengono sviluppate da tempo:

- dopo il completamento del primo ciclo di scuola primaria al Centro Internazionale – che rappresenta un punto di eccellenza – aprire questa esperienza a un maggiore confronto con le altre esperienze di continuità;
- continuare il monitoraggio dello “strumento di passaggio” per il colloquio tra insegnanti di scuola dell’infanzia e di scuola primaria, prevedendo 2 momenti di confronto/formazione condivisa;
- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);
- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole;
- continuare nella partecipazione di servizi educativi 0/6, scuole del primo ciclo di istruzione e servizi di Officina Educativa a progetti di ricerca comune;
- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

2.7.3. La relazione con l’università di Modena e Reggio Emilia

In coerenza con la più generale collaborazione tra Comune di Reggio Emilia e Università, continua, nell’ambito dell’Accordo tra l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l’Istituzione Scuole e Nidi d’infanzia del Comune di Reggio Emilia, rinnovato nel dicembre 2020, l’accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria e scienze dell’educazione e delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, Psicologia e Terapia Occupazionale.

Nel corso dell’anno scolastico 2021/2022 saranno attivati 8 tirocini di studenti frequentanti scienze della formazione prima, 2 tirocini in scienze dell’educazione, 3 shadowing corso di laurea magistrale in scienze pedagogiche , 1 tirocinio per il Corso di laurea in digital education e 10 tirocini in Logopedia.

Si prevede inoltre la collaborazione con Comune, Università e Reggio Children per la programmazione di percorsi di alta formazione sui temi dell’educare.

Inoltre è in corso di approfondimento la possibilità di stipulare un Accordo di collaborazione tra Istituzione, Fondazione Reggio Children e DESU nell’ambito del Dottorato in Reggio Childhood Studies.

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

Proseguirà anche nel 2022 la costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere, infatti, a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui stiamo continuando ad ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema curante che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Ausl e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. Sarebbe necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Ausl che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato attraverso il CPT e le azioni innovative finanziate dalla Regione, la collaborazione con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo di intesa per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT, il tavolo interistituzionale sul contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili che vede anche l'Istituzione Scuole Nidi d'Infanzia come soggetto che contribuisce, insieme ad altri, all'attivazione di percorsi di ascolto e di formazione rivolti anche al personale dei Nidi e delle Scuole Comunali dell'Infanzia.

L'Istituzione sta, inoltre, collaborando con il Comune, Mondinsime, Unimore, Officina educativa, Fondazione E-35 e Ufficio scolastico provinciale per la definizione e sottoscrizione di un Patto educativo per l'Intercultura, l'educazione e la cittadinanza globale anche attraverso la partecipazione al Bando AICS⁴ su educazione alla cittadinanza globale.

L'Istituzione sta collaborando con la Fondazione E-35 alla realizzazione del progetto MAISPEMBA il cui obiettivo generale è promuovere uno sviluppo urbano integrato della città di Pemba attraverso partnership e scambi di buone pratiche tra il Comune di Reggio Emilia ed il Comune di Pemba.

Nel corso del 2022 si concretizzerà la collaborazione con Istoreco relativamente al Nido Bellelli, che vedrà l'inizio di un percorso di ricerca sulla figura del partigiano Luigi Bellelli (1924-1944).

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere.

La collaborazione nella progettazione e realizzazione di eventi quali Reggionarra e il ReMida Day sono altre occasioni importanti per ampliare le relazioni con la città e i soggetti pubblici e privati che la abitano.

L'intento è di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

Si mantiene l'impegno a essere promotori insieme a Reggio Children e alla Fondazione Reggio Children di

⁴Agenzia Italiana per la cooperazione e lo sviluppo.

dibattiti intorno all'infanzia e alle politiche dei servizi, per rendere sempre più sensibile la città, l'Italia e i Paesi del mondo con cui siamo in relazione al tema della qualità delle politiche dedicate all'infanzia.

Un dibattito alimentato anche dalla iniziativa dei Consigli Infanzia Città, con il Gruppo Dialoghi sulla scuola le cui attività consentono di proporre all'attenzione della città confronti e temi di discussione di grande interesse per alimentare un pensiero sistemico e coraggioso sull'educazione pubblica dei più piccoli.

Conclusioni

Il piano programma potrà essere implementato seguendo i percorsi di lavoro dei Nidi e delle Scuole, è sarà integrato con ulteriori strumenti programmatici o progettuali a seconda della tipologia di progetto.

Uno primo step di valutazione a luglio (per ogni percorso di lavoro in occasione della prima verifica finanziaria) e uno a novembre (complessivo, in occasione dell'ultimo provvedimento di variazione del bilancio), saranno dunque sviluppati, per mantenere un continuo monitoraggio sui contenuti del presente piano in analogia e coerenza con gli strumenti di programmazione del Comune (Dup e Peg).

Il direttore
Nando Rinaldi